Bankitalia. In ripresa

In Lombardia sale ancora il numero degli occupati

MILANO

Produzione, investimenti, lavoro. Il circolo virtuoso della ripresa in Lombardia sembra essersi innescato, con i principali indicatori del sistema ad aver imboccato con decisione la strada della crescita.

L'aggiornamento congiunturale della sede della Banca d'Italia di Milano evidenzia anzitutto una revisione al rialzo dei programmi di espansione delle imprese. Gli investimenti preventivati a inizio anno (già in crescita rispetto al 2016) sono stati confermati dal 60% delle aziende e rivisti al rialzo dal 33% di queste. Revisione favorita dalle agevolazioni fiscali, utilizzate da quasi 4 aziende su 10, con un'ipotesi di ulteriore espansione della spesa per investimenti anche nel 2018. In termini di produzione il tasso di crescita dei nove mesi è del 3,2%, il che non chiude ancora il gap rispetto al periodo pre-crisi (5,3%) ma contribuisce certamente al riassorbimento della disoccupazione, scesa al 6,6%. Il numero di occupati, che già lo scorso anno aveva superato i livelli del 2008, è aumentato ancora, realizzando un progresso dell'1,9%. La ritrovata vivacità della domanda interna, che si aggiunge ai progressi continui dell'export, si concretizza nei bilanci aziendali rendendo residuali i casi di "rosso", con il 95% delle imprese a prevedere una chiusura di 2017 in utile o in pareggio, quota

superiore di 10 punti rispetto al consuntivo 2016. «La ripresa – spiega il direttore della sede milanese di Bankitalia, Giuseppe Sopranzetti – si è diffusa a tutti i comparti produttivi, sostenuta dalla domanda interna ed estera: anche l'export che in passato ci preoccupava un poco, si espande a ritmi sostenuti».

Meno brillante invece lo scenario del credito, con prestiti alle imprese in crescita di appena lo 0,5%, con una debolezza più marcata tra le Pmi (-2,6%). Tra i motivi della debolezza delle erogazioni, lo studio cita un maggiore ricorso ai prestiti obbligazionari e una minore necessità da parte delle imprese: a giugno i depositi in conto corrente delle imprese sono cresciuti del 12,8% a 83 miliardi. Il miglioramento più evidente è però dal lato delle "restituzioni", dove la qualità migliora: l'incidenza dei nuovi prestiti deteriorati si è ridotta all'1,6%, in linea con quanto accadeva nel 2008.

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA